

di Marco Di Marco



Esperto di tematiche ambientali e segretario del Centro "Ri-Abitare la Terra e la Città"

“Può l'industria darsi dei fini? Si trovano questi semplicemente nell'indice dei profitti? Non vi è al di là del ritmo apparente qualcosa di più affascinante, una destinazione, una vocazione anche nella vita di una fabbrica?”. In questa sequenza incalzante di interrogativi, da lui stesso definita “una delle domande fondamentali della mia vita, drammaticamente rinnovata nei momenti di incertezza e di dubbio”, è come racchiusa l'originalità di **Adriano Olivetti (nella foto)**, grande imprenditore e artefice, nell'Italia del secondo dopoguerra, di un grandioso progetto neo-rinascimentale, che vedeva la fabbrica farsi motore di una riorganizzazione del territorio sotto l'insegna di valori come la solidarietà e la bellezza. Questo disegno era, probabilmente, in anticipo sui tempi. L'Italia di allora, schiacciata in contrapposizioni interne e internazionali, fu incapace, da una parte e dall'altra, di capire l'originalità e la ricchezza della

Un'associazione, di recente costituzione, si pone l'obiettivo di riproporre l'eredità culturale di Adriano Olivetti, illuminato imprenditore

La terza via



“terza via” tra capitalismo e socialismo proposta da Adriano Olivetti. Ma, dopo i lunghi anni di oblio seguiti alla sua prematura scomparsa (nel 1960), la sua figura ritorna potentemente di attualità. La crisi dei modelli di sviluppo e delle ideologie ci obbliga a riprendere in mano quel filo, che appariva interrotto, per ripartire a pensare un rapporto diverso dell'uomo con la tecnica.

Il prossimo 17 maggio, a Pavia, si terrà, per l'appunto, un convegno dal titolo “Adriano Olivetti: l'Impresa tra Innovazione e Bellezza”. L'iniziativa è promossa e organizzata dall'Associazione “Etica, Sviluppo, Ambiente - Adriano Olivetti”, fondata nel febbraio di

quest'anno, in continuità ideale e di persone con l'esperienza del Centro di Solidarietà “Adriano Olivetti”, che tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90 aveva dato un contributo originale alla ripresa del dibattito su questa grande figura “rinascimentale” di imprenditore e politico. Basti ricordare quando, nel marzo 1993 a Milano, si ritrovarono a discutere, sul tema “Adriano Olivetti: il progetto di un neo-umanesimo solidaristico”, Nerio Nesi, Roberto Guiducci, Roberto Chiarini, Alberto Martinelli, Gianni Mattioli, Sandro Antoniazzi, Luciano Valle.

Il convegno rappresenta la prima uscita pubblica della nuova Associazione che, come recita il suo statuto, vuole ripartire dal progetto olivettiano, un neo-umanesimo solidaristico, per allargarlo al rapporto con la natura. In particolare l'Associazione si pone un obiettivo ambizioso: operare perché la ripresa di quella che Ferruccio

La crisi dei modelli di sviluppo e delle ideologie ci obbliga a pensare un rapporto diverso dell'uomo con la tecnica

Parri chiamò l’“utopia concreta” di Adriano Olivetti diventi un asse fondamentale di riflessione e proiezione operativa nelle strategie del mondo imprenditoriale, svolta necessaria perché l'umanità sia in grado di affrontare le problematiche complesse legate allo sviluppo e alla questione ambientale. In questo ambito l'esperienza oli-



vettiana ed il suo ricco lascito di analisi e riflessioni sono di certo quanto mai attuali nel suggerirci i lineamenti di un piano di sensibilizzazione culturale finalizzato alla tutela dell'ambiente, alla qualità della vita, alla tutela della dignità dell'essere umano, alla promozione di uno sviluppo solidale con la dignità dell'ambiente naturale. Presidente è Walter Ganapini, attuale Assessore all' Ambiente della Regione Campania, Segretario Nazionale Luciano Valle e Segretario Tecnico lo scrivente Marco Di Marco. Tra i soci fondatori, oltre a Luciano Valle e allo scrivente, Daniele Gallo e Stefano Bettera (Gruppo Editoriale Viator), Paolo Veronesi (Casa Editrice Ibis), Federico Ceratti (Acea Onlus), Piervito Antoniazzi (Coop. Città e Salute). Da sottolineare infine la Presidenza Onoraria di Nerio Nesi, che di Adriano Olivetti fu stretto collaboratore ed esecutore testamentario.

I lavori si svolgeranno nei locali dell'Università di Pavia (per la precisione nell'Aula Grande di Scienze Politiche). Collaboreranno alla realizzazione due realtà di grande prestigio e radicamento nella realtà pavese, quali il Centro "Ri-Abitare la Terra e la Città" e la Fondazione "Giandomenico Romagnosi", rappresentata quest'ultima dal suo Presidente (nonché Preside della Facoltà di Scienze Politiche) Fabio Rugge.

La mattinata si articolerà in due fasi. Di analisi, testimonianza e ricostruzione storica la prima, nel corso della quale, oltre a Nerio Nesi, prenderanno la parola lo psicologo Francesco Novara, che del Centro di Psicologia Olivetti è stato per lunghi anni il responsabile,

il filosofo Luciano Valle, docente in Etica presso l'Università di Pavia, e il Prorettore Vicario Lorenzo Rampa. Seguirà una tavola rotonda, che vedrà rappresentanti del mondo imprenditoriale, della tecnica, della stampa, delle associazioni e delle istituzioni, impegnati a ragionare sull'attualità, per l'Europa del Terzo Millennio, della lezione di un uomo, che nel 1955 con queste parole si rivolgeva ai lavoratori della sua azienda: *"Siete voi, lavoratori delle fabbriche e dei campi ed*

Siete voi, lavoratori delle fabbriche e dei campi, che plasmate nella viva realtà gli ideali che ognuno porta nel cuore: armonia, ordine, bellezza, pace

ingegneri ed architetti, che, dando vita al mondo moderno, al mondo del lavoro e dell'uomo e della sua città, plasmate nella viva realtà, gli ideali che ognuno porta nel cuore: armonia, ordine, bellezza, pace; essi bruciano in una fiamma che ci è stata consegnata e che conviene a noi, come servitori di Dio, alimentare e proteggere. I più umili, i più innocenti, i migliori sanno nel loro presentimento che dal loro sacrificio di oggi, illuminati dalla grazia di Dio, potrà nascere finalmente qualcosa di nuovo e di grande, che le speranze dei nostri figli non andranno deluse, che il seme non fu buttato su un' arida roccia".

Da subito la nuova Associazione è presente con un ruolo di direzione nel Progetto CEA, di cui abbiamo parlato diffusamente nello scorso nu-

mero di Viator. L'idea dei Centri di Etica Ambientale si presenta infatti con caratteristiche spiccatamente "olivettiane", nel suo stretto legame con il territorio, nel suo proporre i Centri come strutture di servizio che sappiano accompagnare le scelte richieste dalle emergenze ambientali con un lavoro di sensibilizzazione e di crescita culturale. Anche il fatto che i CEA tendano a promuovere una nuova cultura dell'"Abitare" legata al primato della bellezza costituisce un elemento di forte e felice prosimità con i riferimenti ideali di Adriano Olivetti.

E così il 24 maggio, una settimana esatta dopo il Convegno, avrà inizio, sempre a Pavia un Corso di Etica ed Educazione Ambientale, organizzato, dal Centro "Ri-Abitare la Terra e la Città" in collaborazione con l'Associazione "Etica, Sviluppo, Ambiente - Adriano Olivetti". Questa iniziativa continua e sviluppa il lavoro già iniziato nel 2006 a Travacò Siccomario con una edizione preliminare, e segue di pochi mesi la partenza di un analogo itinerario di studio a Vigevano, nell'ambito del costituendo Centro di Etica Ambientale. Il progetto formativo - è scritto nel programma - si propone di rivisitare la storia e le problematiche del rapporto uomo-natura, in ciò facendo emerge-

re le due formazioni culturali che si sono confrontate e combattute nei processi e nelle costituzioni epistemiche: da una parte quella rozza antropocentrico-meccanicista, dall'altra quella alternativa, dinamico-relazionista. Di quest'ultima il Corso vuole offrire i lineamenti fondamentali nella convinzione che ad essa soltanto possa ispirarsi una strategia che sia in grado di fronteggiare la sfida della tecnica, e che sappia ispirare l'Umanità a posizioni sempre più legate al rispetto dell'Altro (umano e non umano) ed al senso della bellezza ontologica e spirituale.

Il Corso, gratuito e aperto a tutti i cittadini interessati all'argomento, sarà tenuto da Luciano Valle e vedrà anche come docenti Luisa Bonesio (studiosa di geofilosofia), Enrico Giannetto (storico della scienza) e Francesco Sartori (direttore dell'Orto Botanico di Pavia).

Le lezioni (sono previste 60 ore complessive, distribuite in incontri di 3 ore l'uno) si terranno nei locali dell'Orto Botanico, mentre la parte pedagogica si svolgerà nell'ambiente della Grande Foresta di Travacò Siccomario, sede di uno dei più importanti piani di riforestazione avviati in Italia nell'ambito del Protocollo di Kyoto. ◀◀◀